



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi

Direzione Generale del Personale e della Formazione

Ufficio III — Concorsi ed Inquadramenti

Alla CISL FP
coordinamentogiustizia.cisl@pec.it

OGGETTO: Riscontro a nota su “Nuove assunzioni e mobilità dei Funzionari Addetti all’ufficio per il processo”

Con riferimento a quanto in oggetto ed in riscontro all’istanza acquisita con protocollo n. m_dg.DOG.04/01/2024.0001903.E si fa presente che, come già illustrato in nota precedente inviata per opportuna conoscenza, non ricorrono nel caso di specie gli estremi per l’accoglimento della richiesta di un interpello straordinario per gli addetti all’ufficio per il processo.

Invero, deve essere precisato che contrariamente a quanto rilevato da Codesta O.S., è un dato di fatto e di diritto che l’equiparazione dei lavoratori a tempo determinato a quelli assunti a tempo indeterminato, non è assoluta. Nella specie, la procedura di interpello auspicata, in realtà è uno strumento a disposizione dell’Amministrazione da attivarsi esclusivamente per il personale in servizio a tempo indeterminato, come anche dimostra il correlato disposto degli articoli 4, 6 e 9 dell’Accordo 15 luglio 2020 - Mobilità interna del personale giudiziario.

Alla luce di ciò, l’interpello è da ritenersi escluso per gli addetti all’ufficio per il processo in quanto non nei ruoli del Ministero della Giustizia, nonché, figura ad oggi neppure contemplata nella pianta organica.

Sul punto, inoltre, è utile richiamare una delle tante pronunce del TAR Lazio, ovvero la sentenza n. 2945 del 21 febbraio 2023, con la quale è stato sottolineato che “*la decisione di non procedere ad un previo interpello del personale già in servizio appare logica e coerente con la posizione messa a concorso. Difatti, l’urgenza di provvedere, la natura temporanea dell’impiego e la necessità di garantire una continuità nella collaborazione presso l’UPP. appaiono ragioni che giustificano la mancanza di trasferimenti. In particolare, nell’odierna vicenda appare evidente come il bilanciamento tra gli interessi privati del personale assunto in luoghi differenti e quello pubblico alla efficiente amministrazione della giustizia, determini la prevalenza di quest’ultimo soprattutto in considerazione della necessità di conseguire gli obiettivi concordati in sede europea con il PNRR.*”

In merito alla questione di “*dare ai lavoratori in servizio rispetto ai nuovi assunti la precedenza nella scelta dei posti non coperti e quindi disponibili, ad avviso della CISL tale*

opportunità non può essere negata agli addetti all'ufficio per il processo attualmente in servizio" si rileva quanto segue.

In particolare, deve essere sottolineato che l'Amministrazione giudiziaria, nell'esercizio dei suoi poteri, è l'unica in grado di stabilire come procedere per realizzare gli obiettivi definiti nel PNRR, al quale l'assunzione di addetti all'ufficio per il processo è ontologicamente connessa; il tutto anche nell'assoluta libertà di poter riservare – ove ritenuto necessario – la copertura di alcune posizioni ad un momento successivo, anche alla luce delle strategie organizzative di carattere generale.

In ogni caso, consentire in accoglimento di quanto preteso, un interpello per gli addetti all'ufficio per il processo assunti più di recente significherebbe, non solo interferire con rapporti di lavoro già consolidati, ma avrebbe inevitabilmente delle conseguenze irragionevoli e pregiudizievoli sul regolare funzionamento degli uffici giudiziari, i quali non riuscirebbero a raggiungere gli obiettivi del PNRR di abbattimento dell'arretrato giurisdizionale, digitalizzazione del processo, nonché riduzione del tempo di durata del giudizio.

Alla luce di quanto sopra esposto e per tutte le motivazioni illustrate, si confermano le determinazioni assunte dall'Amministrazione e si comunica il mancato accoglimento dell'istanza.

***Il Direttore Generale
Mariaisabella Gandini***



GANDINI
MARIAISABELLA
MINISTERO DELLA
GIUSTIZIA
20.02.2024 11:51:02
GMT+01:00